

Roncegno S. Brigida



A cura di
STEFANO MODENA stefano.modena@tin.it

8 GENNAIO

Festa delle Famiglie

Domenica 8 gennaio 2023 si è svolta la celebrazione per la festa delle famiglie delle parrocchie di Roncegno e Santa Brigida. È stata un'occasione importante per ribadire il proprio "sì", per ringraziare il Signore per il cammino svolto e per chiedere il suo aiuto per quello futuro. La famiglia assume un ruolo importante nel mondo come testimone dei valori che è chiamata a vivere nella quotidianità, come ha ricordato don Paolo durante l'omelia: solidità, impegno, accoglienza, amore. **Impegno** che nasce anche dall'affrontare assieme i problemi che ci pone la vita, ricordandoci che la discussione non sempre divide, ma anzi unisce nella ricerca del bene. **Accoglienza**, perché il Padre ci aiuti a trovare ogni giorno un momento per abbracciarci, per ascoltare e comprendere i bisogni dell'altro: la sua stanchezza, le sue preoccupazioni, la sua sofferenza. **Amore** che

ci rende capaci di fare grandi le piccole cose e di difenderci dall'egoismo, dall'individualismo, dalla cultura dell'indifferenza e dello scarto. Come dice papa Francesco, l'amore, anche quello familiare, si purifica e si rafforza quando viene donato.

Durante la processione offertoriale sono stati portati all'altare i seguenti segni:

icona sacra famiglia - La santa famiglia di Nazareth sia modello di fede e di amore, esempio da imitare, dono di grazia per ogni famiglia chiamata all'accoglienza della vita e al dono reciproco.

Sacchetto pieno di terra - Così come la terra produce buoni frutti solo se coltivata e custodita con impegno e fatica, così dalla famiglia nascono germogli di vita solo nell'amore silenzioso e paziente di ogni giorno.

Fedi nuziali - Nella coppia cristiana ci si consegna (l'uno all'altro)? Testimoniando l'abbandono fiducioso, l'accoglienza, la reciprocità.

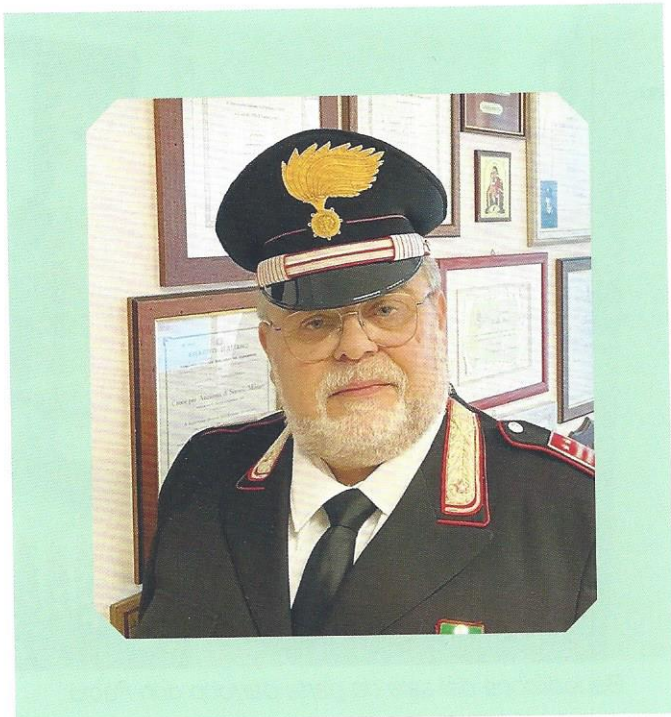
Tovaglia - È il segno dell'Eucaristia che si rinnova ogni giorno sulla nostra mensa. Con la speranza che ogni famiglia faccia della Parola di Dio l'alimento essenziale per la propria vita cristiana.

Piantine fiorite - Signore, Tu, che hai creato la natura con la sua bellezza, aiutaci ad essere aperti alla vita e a vivere sempre nella fecondità dell'amore. La varietà dei fiori ricorda la nostra diversità, ma tutti e sempre da te tanto amati.

Il pane e il vino - Il pane e il vino, nostro cibo quotidiano. Signore, li hai voluti segni della tua nuova alleanza, patto d'amore definitivo e di comunione con noi.

In pensione

Dopo 37 anni di servizio nell'Arma dei Carabinieri, il luogotenente CS Paolo Conti dal 31 dicembre 2022 si gode la meritata pensione. Per diversi anni, durante la sua lunga carriera, ha comandato la stazione dei carabinieri di Roncegno Terme (dal 1993 al 2014) per poi trasferirsi al comando della stazione di Borgo Val-sugana. Per questo la nostra comunità si unisce nel ringraziarlo per il servizio svolto con tanta dedizione e umanità. Un servizio importante, che raccoglie senz'altro un aspetto umano di attenzione alla persona, di vicinanza e di supporto alla comunità, per farla sentire più sicura, più protetta. In particolar modo la sua famiglia, la moglie Liliana, i figli Daniel e Valentino vogliono cogliere questa occasione per dirgli con tutto il cuore: "Grazie perché nei momenti importanti ci sei sempre stato e quando non sei riuscito a esserci fisicamente, sei stato presente con il cuore e con la mente, pur riuscendo a dare il massimo nel tuo lavoro. Grazie soprattutto per la tua discrezione e riservatezza... sei stato un marito attento e dolce, un papà presente e affettuoso, pur serbandolo dentro di te le preoccupazioni legate al tuo ruolo. Ora si apre un nuovo capitolo, ti sei già buttato a capofitto nell'esserci e nel fare, ma ricordati che hai già fatto l'impossibile e noi abbiamo solamente bisogno di averti vicino".



Voci Amiche 1983

Quarant'anni non passano in un attimo. Sono giorni che si avvicinano, settimane e mesi che si rincorrono nelle attività, nei lavori, nelle passioni di ogni giorno. È il tempo che scorre, portando persone nuove, lasciandoci il ricordo di quelle che non sono più presenti fisicamente con noi, ma che ancora ci accompagnano nel cammino della vita.

Le vite in quest'arco di tempo si trasformano, così come una comunità.

Come in un album di fotografie, quando guardandosi bambini, ragazzi o giovani adulti si fa un tuffo nel passato nella memoria di persone, posti, relazioni, anche sbirciando di tanto in tanto nelle pagine dei giornali di un tempo, si rivivono momenti importanti di una comunità, storie personali, vicende comuni. È con interesse quindi che ogni tanto prendo in mano i numeri passati di Voci Amiche, alla ricerca di un fatto, di un aneddoto, di una vicenda particolarmente interessante avvenuta, che ci può dare un senso maggiore di comunità, fondata su ricordi comuni. In particolare, aprendo le pagine del numero di gennaio 1983, esattamente quindi 40 anni fa, si scopre una comunità viva, che aveva da poco terminato la consegna dei doni agli anziani, coinvolgendo nel progetto diverse associazioni del paese, riuscendo a raggiungere con dei biglietti augurali ben 320 persone. Un biglietto "dono e augurio come simbolo del ricordo, della solidarietà e dell'amore che tutta la Comunità di Roncegno sente per i propri anziani".

Ma si viene anche a sapere della presentazione alla comunità, avvenuta precisamente il 30 dicembre 1982, del volume di Marco Pola "Le finestre del tempo", alla presenza dello stesso autore. Una riscoperta che Pola fa del paese natio, dopo anni di distacco ("na voze che la me diseva che Ronzegno l'era sempre là al so posto, che la strada per narghe l'era sempre quella de

na volta, e che sarìa bastà demò 'nviarse e marciar"), attraverso alcuni personaggi caratteristici dell'epoca rivissuti nelle loro particolarità con delicatezza e nostalgico umorismo. Un dono che, quarant'anni fa, il paese ha potuto ricevere dalle mani di Pola, ricambiato con un vassoio artistico donato dal Sindaco di allora al Poeta. Una serata conclusasi, come da tradizione, con una bicchierata.

Una lettura che mi ha stimolato la voglia di riprendere in mano il libro, lasciato per troppo (colpevole) ritardo sulla scrivania; per rivivere nella penna di Pola non solo tracce di persone e di paesaggi del nostro paese, ma anche ricordi personali che resteranno indelebili. Una lettura che consiglio a tutti anche oggi, quarant'anni dopo. Perché un libro come "Le finestre del tempo", ci offre uno spaccato di una Roncegno che certo non c'è più, ma che si può ritrovare in molti tratti essenziali: un meraviglioso affresco di un'epoca, raffigurante i "bòl che tira 'l caro, la macanicola, 'l salesà, le braghe a spindorlon, le galine sgarae", interessante per noi che quell'epoca non l'abbiamo vissuta, ma che costituisce le radici del nostro paese. Un affresco tratteggiato da un grande poeta, che resterà nel tempo e nei ricordi personali, anche come persona, di chi come me ha avuto la fortuna di conoscerlo.

S.M.

Anagrafe

DEFUNTE



3 gennaio
IDELMA PERTILE
di anni 78



16 gennaio
CLORINDA (Clori)
STRICCHER
ved. Montibeller
di anni 95



25 gennaio
LIVIO NERVO
di anni 76



27 gennaio
IDA FACCHINI
di anni 97

Ronchi



A cura di
ALESSANDRO CAUMO alessandro.caumo@libero.it

Sant'Antonio Abate

Molto sentita e partecipata anche quest'anno a Ronchi la festività di Sant'Antonio abate. Un invito alla partecipazione che viene allargato anche alle altre quattro parrocchie dell'Unità pastorale. Ed è stato bello vedere numerose persone venute anche da altre parrocchie. Un santo che è stato riscoperto ormai da alcuni anni e la cui figura è particolarmente legata al mondo agricolo e zootecnico; egli infatti è considerato il santo protettore degli animali domestici.

A memoria tutti sappiamo nel nostro immaginario come sia raffigurato l'abate: un uomo anziano con la barba lunga, con un bastone in mano e circondato dagli animali. Dietro di lui anche un falò acceso a simboleggiare Sant'Antonio che strappa i peccatori dal fuoco infernale.

Il 17 gennaio, giornata in cui la Chiesa lo ricorda, don Paolo insieme ad un collaboratore ha potuto portare la benedizione alle stalle e agli animali. Segni di tradizione certo, ma dettati soprattutto da una profonda devozione. Lo testimonia l'attesa dei nostri agricoltori che annualmente accolgono con molto piacere l'arrivo del parroco per la benedizione e per scambiare quattro parole.

Nel pomeriggio del 17 don Paolo ha celebrato la messa in onore dell'abate. Nell'omelia egli ha innanzitutto ricordato la vita di Sant'Antonio abate. In seguito ha voluto affidare al santo la vita e le fatiche dei nostri agricoltori, la pesantezza dell'attuale situazione economica globale e le preoccupazioni legate al futuro di un settore determinante ma spesso troppo dimenticato. Al termine della celebrazione è avvenuta la tradiziona-

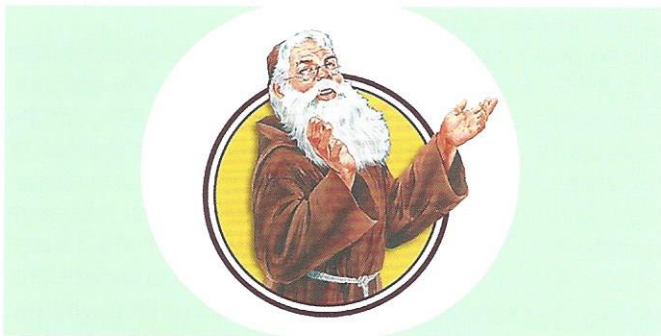


Benedizione del sale da parte parroco don Paolo

le benedizione del sale.

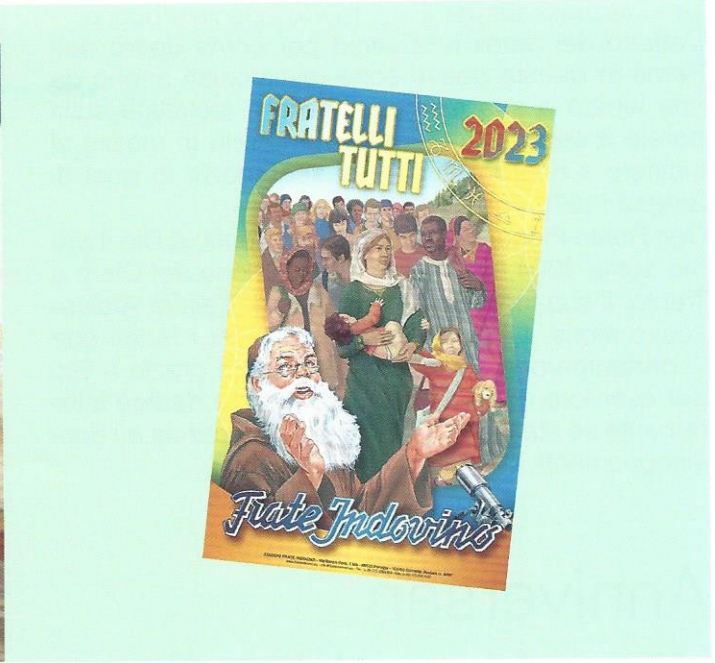
Il pomeriggio si è concluso nella canonica dove alcuni allevatori locali hanno offerto a tutti i partecipanti un ricco momento conviviale.

Storia nostrana di un calendario



L'anno nuovo è iniziato ormai da un paio di mesi. Tradizione vuole ancora che i mesi dell'anno siano "sfo- gliati" per mezzo del calendario. Un oggetto tanto prezioso e che comunque resiste al cospetto di agende elettroniche e altri mezzi digitali moderni. Nella maggior parte delle nostre case è ancora molto in uso la consultazione e la lettura del famoso "Frate Indovino". Questo almanacco religioso fu redatto per la prima volta nel 1945 da Mariangelo da Cerqueto, religioso e scrittore. I primi anni veniva stampato e distribuito nella regione dell'Umbria per poi pian piano diventare famoso e varcare i confini umbri e diffondersi in tutta Italia.

E così avvenne anche per Ronchi dove già alla fine degli anni '50 diverse nostre famiglie avevano in casa questo strumento che fungeva sì da calenda-

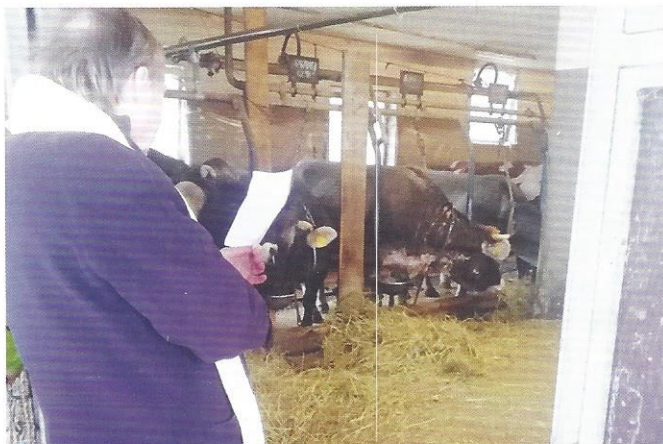


rio, ma conteneva anche tante altre curiosità legate ai mesi e alle stagioni. L'arrivo di questo calendario e la sua distribuzione nella nostra comunità sono dovuti alla figura di Diomira Casagrande (del maso Dosso). Grazie a lei per tantissimi anni Frate Indovino entrò nelle case dei roncheneri.

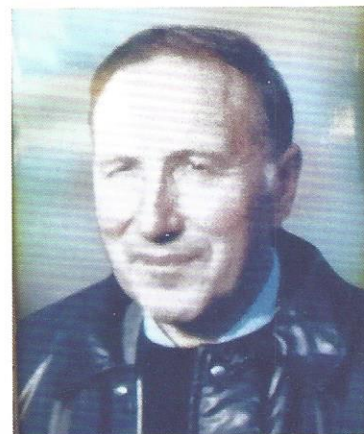
Un gesto tradizionale quello che al termine di ogni anno portava "a ndar al Dosso dala Diomira" per avere un nuovo calendario. Alla sua morte questo rituale non venne eliminato ma solo spostato di alcune centinaia di metri, a maso Moneghetti. Tutto ciò lo si dovette a Giovanna Oberosler che prese il posto di Diomira. Con costanza ed entusiasmo Giovanna si assunse il compito di referente che portò avanti per numerosi anni finché la salute glielo permise.

Questo compito, all'apparenza semplice e modesto, era invece importante perché per mezzo di esso si poteva aprire la porta ad un vicino, fare due parole e magari vedersi un po' più spesso.

Questo breve racconto vuole essere una piccola novella (vera) per ricordare chi ha contribuito a fare qualcosa di bello, ma anche per ricordarsi che basta poco a volte per potersi vedere e incontrare in un mondo che con la sua frenesia spesso non ci permette di fermarci.



Ricordo di don Remo Pioner



Il '900 è stato un secolo ricco di vocazioni sacerdotali e anche nella nostra realtà di Ronchi abbiamo potuto godere di questo dono di Dio. Con questo breve scritto vogliamo ricordare la figura di don Remo Pioner a cent'anni dalla sua nascita.

Figlio di Lino e di Albina Caumo, don Remo nacque a Ronchi il 21 dicembre 1922. Ordinato sacerdote nel 1947, fu cooperatore a Vezzano dal 1947 al 1950. Nel 1950 fu trasferito a Telve dove fino al 1954 fu cooperatore, per poi diventare parroco fino al 1966. In quell'anno fu chiamato a salutare il paese valsuganotto per un nuovo incarico, esattamente a Pieve Tesino dove operò per dieci anni (dal '66 al '76). Ultimo incarico parrocchiale nel 1976 nella parrocchia di Strigno. Incarico che assunse anche come decano fino al 1987. A Strigno rimase poi ancora per ben altri 15 anni e collaborò con il parroco in particolar modo nella locale casa di riposo dove la sua attività pastorale nonché la sua assidua presen-

za fu apprezzata per il suo modo zelante e buono. L'affetto dei fedeli e la stima per come operò don Remo in questo paese sono testimoniati anche da una lapide a sua memoria. Essa è installata sulla parete a sera della chiesetta di Loreto in mezzo al cimitero e ricorda gli anni di sacerdozio in quel di Strigno (1976-1987).

Don Remo Pioner consegnò il suo Spirito a Dio il primo aprile 2004, a 81 anni, all'infermeria del Clero a Trento. Il suo funerale fu celebrato dall'allora Arcivescovo mons. Luigi Bressan. Tantissimi i fedeli che vi parteciparono e che vollero rendere grazie a Dio per aver loro donato un sacerdote che dedicò interamente sé stesso a diffondere la Sua parola e i Suoi insegnamenti.

Anniversari di matrimonio

Riproponiamo questo mese la foto degli anniversari di matrimonio che per motivi di spazio non è stata pubblicata nello scorso numero. La festa è stata celebrata nel giorno dell'Immacolata nella chiesa parrocchiale di Ronchi.

Preghiera a S. Antonio abate

Gloriosissimo S. Antonio,
esempio luminoso di penitenza e
di forza cristiana,
ardente di zelo per la salvezza delle anime
e di carità per il bene del prossimo,
Voi che otteneste da Dio la speciale
virtù di liberare l'aria,
la terra, il fuoco e gli animali da ogni morbo
e da ogni malefica influenza,
fate che con una santa vita imitiamo
le vostre eroiche virtù
e che anche quaggiù in terra sperimentiamo
il vostro valevole patrocinio,
ricevendo copiosissime
le vostre benedizioni su tutto ciò che serve
per la nostra alimentazione e pei nostri lavori,
sui corpi e sulle anime nostre.
Amen



Marter



A cura di
GIANLUCA MONTIBELLER gimontibeller@gmail.com



Re Magi dell'Epifania

Epifania del Signore

I Magi sono l'immagine dell'uomo che cerca, che indaga, che si muove e segue la stella. Ricordare l'arrivo dei Magi il giorno dell'Epifania (dal greco *epiphàneia* = manifestazione) simboleggia l'universalità di Gesù, salvatore non solo del popolo ebrai-

co, ma di tutti i popoli della terra. I Magi, rappresentanti di tutti i popoli pagani, sono chiamati come il popolo eletto all'incontro con Cristo Salvatore. Per aiutarci a riflettere ancor di più sul ruolo di questi tre uomini e sul significato dei loro doni, durante la messa di questo giorno è stata proposta una breve rievocazione dell'arrivo dei Re Magi. Con la collaborazione di alcuni ragazzi della catechesi, sono stati impersonati i tre saggi nel momento della offerta dei loro doni a Gesù Bambino.



Festa della Famiglia

Domenica 8 gennaio nella chiesa di S. Margherita di Marter è tornata la tradizionale celebrazione della Festa della Famiglia. In questa occasione, sono state proprio le famiglie a collaborare attivamente in tutti i ministeri della messa, per essere espressione reale della Chiesa, famiglia di famiglie, dando risalto alla complementarietà che c'è tra la liturgia del rito eucaristico e la liturgia della vita familiare. Preghiere dei fedeli, offertorio, preghiera finale sono state animate da noi famiglie presenti, riunite per ringraziare il Signore per il cammino percorso insieme e invocare la sua benedizione.

Don Paolo nell'omelia ha ricordato l'importanza degli impegni presi con il matrimonio e il ruolo fondamentale della famiglia nella società in cui viviamo, e ha concluso incoraggiandoci ad affidarci ogni giorno all'amore di Dio ed essere testimoni coerenti di fede.

Al termine della celebrazione, le coppie che in questo ultimo triennio hanno festeggiato traguardi significativi, come 5, 10, 15... anni di matrimonio, hanno ricevuto come segno e impegno una riproduzione della Sacra Famiglia, fonte di esempio per tutte le famiglie cristiane.



Auguri Mario

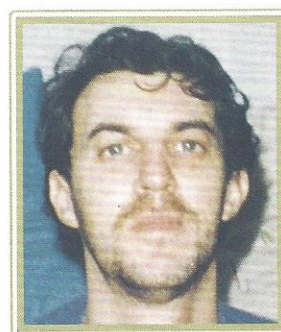
All'inizio di gennaio Mario Oberosler ha festeggiato l'importante traguardo dei 90 anni, assieme ai tanti nipoti che si sono ritrovati per augurargli ancora tanti giorni di salute e serenità.



Anagrafe

DEFUNTO

2 gennaio
GIANNI ECCHER
di anni 59



Novaledo



A cura di

STEFANIA DE NITTO stefania.denitto@gmail.com

LORENA DEBORTOLO lorenadebortolo@gmail.com

GIULIA CURZEL giulia.curzel@gmail.com

EPIFANIA 2022

I bambini davanti a Gesù Bambino come i Magi

Durante la messa dell'Epifania, tutti i bambini si sono radunati davanti al presepio, guardando la

capanna con Gesù Bambino. Alcuni lettori hanno interpretato un momento di riflessione: i Magi hanno seguito la stella per trovare Gesù nella sua casa, mentre noi non abbiamo un segnale così luminoso per trovarlo. E allora come facciamo? Noi abbiamo altri segnali: nella nostra vita possiamo vedere le impronte lasciate dai genitori, parenti, amici, adulti e dai santi che ci hanno preceduto. Cercando di seguirle, potremo arrivare alla stessa meta dei Magi.

Don Paolo ha spiegato che i Magi rappresentano il mondo intero, sia le età della vita che le etnie conosciute fino a quel momento: ecco l'universalità della novità del Natale. Gesù infatti è nato per noi e per tutto il mondo, e speriamo che il senso più vero e profondo dell'Epifania aiuti a portare amore e pace in tutti gli angoli del mondo, soprattutto dove ce n'è più bisogno.

Serata per padre Egidio



Sabato 14 gennaio, dopo la messa, abbiamo voluto ricordare padre Egidio con una serata, data la presenza di Edi, Lilli e altri amici a lui cari.

La serata è stata partecipata ed è stata davvero particolare perché abbiamo avuto il piacere di avere tra noi Anna, una donna samburu vissuta a South





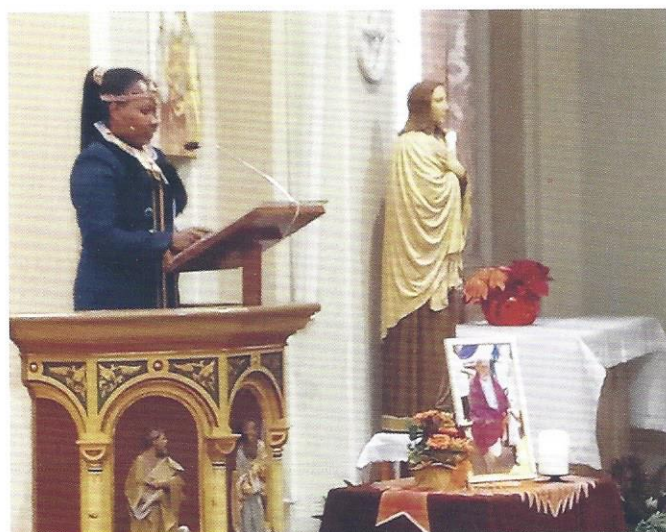
Horr che ha passato la sua infanzia con padre Egidio. Mai avremmo pensato di poter conoscere qualcuno dei suoi parrocchiani! Noi siamo convinte che questo grande dono sia fatto da lui e tutto ciò ci riempie il cuore di gioia!

“Poco aggiunto al poco riempie il contenitore“: è con questo detto samburu che noi del gruppo missionario intendiamo andare avanti in memoria di padre Egidio. Ringraziamo Dio per avercelo donato; noi siamo sicure che da lassù ci darà la forza per continuare. Vogliamo ringraziare tutte le persone che negli anni ci sono state vicine con il loro sostegno e siamo certe che lui pregherà per loro!

“Sono già passati tre mesi da quando te ne sei andato. Tre mesi dove chi era più in contatto con te non ha più potuto né sentirti né vederti... fisicamente intendo, perché tu sei con noi sempre. È da quando io sono bambina che sento parlare di te, tu ci sei sempre stato nelle nostre vite, come la Brenta o la Panarotta: preghiamo per padre Egidio..., padre Egidio tornerà quest'estate..., da Padre Egidio sono tanti mesi che non piove... queste le frasi che si sentivano di solito. Chi ti ha incontrato racconta del tuo sguardo gentile e della voce profonda, del-

le tue mani ultimamente tremolanti e dei tuoi occhi scrutatori che sembravano leggere fino in fondo al cuore. Una presenza fissa, mai invadente, a ricordarci quanto siamo fortunati.

Questa è una serata in tuo ricordo, come si ricorda uno zio che è partito, un amico che ci manca, e anche una serata di preghiera. Preghiamo per chi in questi anni ha “lavorato”, passaci il termine, con te e per te. Come ad esempio il Gruppo Missionario - nato sotto le insistenze di Padre Albano - che goccia dopo goccia, anno dopo anno, ha voluto offrirti non solo il suo pensiero, bensì il ricavato del mercatino e delle iniziative annuali. Preghiamo per Anna, che ti ha incontrato da bambina e ha condiviso con te le sue giornate a South Horr. Preghiamo per Edi e Lilli, che sono qui con noi stasera e che continueranno a tornare in Africa fra la tua gente. Chissà come sembrerà strano ora che non ci sei... Per queste persone ti arrivi la nostra preghiera, perché l'età che avanza non fermi lo spirito delle nostre “missionarie”, e il tuo posto vuoto all'interno della missione non sconforti chi si reca lontano dalla propria casa per entrare nella tua. E preghiamo per tutti noi qui presenti che siamo stati partecipi di quanto hai seminato e del bene che hai compiuto: sappia-



mo che qualcuno te ne ha già reso merito”.

Questa la preghiera che ha introdotto la serata in onore di Padre Egidio. Quando questo numero di Voci Amiche arriverà nelle nostre case Edi e Lilli saranno già sulla via del ritorno, o forse già tornati, e avranno portato con sé l'affetto della gente presente a queata serata.

ORATORIO 2023

Pronti a ricominciare

Dopo la pausa per le feste di Natale, gli animatori hanno ricominciato le attività in oratorio. A fine gennaio sono iniziati tre giorni di attività che hanno coinvolto tanti ragazzi e bambini, felici di potersi incontrare nuovamente per giocare e trascorrere del tempo insieme.

Si è cominciato venerdì 27 con il gruppo medie, per i cui ragazzi è stato organizzato un momento di riflessione sulla Giornata della Memoria. La visione di un video, che paragonava la discriminazione ebraica a quella subita ai nostri giorni da tante persone, è stato uno spunto per una semplice ma profonda riflessione.

Come sempre poi c'è stato lo spazio per giocare e ascoltare musica insieme. Il pomeriggio seguente con i bambini delle elementari si è voluto ricordare l'insegnamento di don Bosco, figura tanto legata ai giovani e che viene festeggiata il 31 gennaio. Insieme agli animatori, i bambini hanno fatto alcuni lavoretti per la messa del giorno dopo, non senza però gustare una buona merenda, giocando e ascoltando musica.

La grande forza di don Bosco è di aver sempre creduto nei giovani, nelle loro capacità senza distinzione alcuna. Tutti hanno un talento da poter mettere in pratica, ognuno di loro con l'aiuto degli adulti deve trovare la propria strada. Compito dei "grandi" è essere un esempio attivo e positivo così come dev'essere un buon cristiano. È stato anche questo il messaggio che ha voluto dare don Paolo durante la messa di domenica animata dai ragazzi dell'oratorio.

All'offertorio sono stati portati il cartellone preparato dai bambini delle elementari; le chiavi con i tre fondamenti di don Bosco per essere una buona persona: allegria, studio e pietà; una nuvoletta, che invece rappresenta i sogni di tutti i ragazzi, a volte così difficili da raggiungere ma mai impossibili; infine un paio di scarpe, simbolo del cammino che tutti noi vorremmo fare con Gesù accanto.

Un fine settimana intenso, pieno di riflessioni, giochi e risate che sicuramente sarà solo l'inizio di un anno pieno di attività.

Ricordiamo a tutti che continuano i tesseramenti per l'anno 2023.



Attività in oratorio

Anagrafe DEFUNTI



MARISA CONDLAR
di anni 63



ENZO POLIGNANO
di anni 89